

Buon Giuliano,

Sono ancora un po' sbalordita dal modo come ci siamo visti ieri a ~~Parigi~~.

Sai come cercavo di non dare peso alle sensazioni, ma sono rimasta male dalle tue distinzioni quando raccontavi del viaggio, e ieri sera quando, forse inopportunamente, ti accennavo al disagio di questo ritorno in Italia. C'erano cose che volevo dirti puntualizzate in particolari momenti del viaggio: e che venissero dai quadri, o da discorsi con Carle o con Longini o a Torino con quei soliti ragazzi. Non puoi immaginare come sia stato penoso vederne le sfuggire da un colloquio senza essere solente. Sono solo contenta di aver letto quello che hai scritto.

Non capisco: se leai delle riserve, o delle novità, se queste ti infastidiscono o ti preoccupano perché non me l'hai detto.

A parte il fatto che ti voglio bene, e voglio essere sempre garantita delle persone a cui voglio bene, e se non capisco un comportamento in'entre una specie di amarezza e corrosive, siamo amici - hai detto - e devi essere nullo, esteso, magari prolioso con me su quanto ti accade, e dirmi quando tua buona voglia di ascoltarci. Non vorrei che ti limitare l'impegno - che io metto in questo rapporto - a fare alcune considerazioni psicologiche superficiali o sentimentale - Se io sono stata poco coraggiosa in questo senso e ho chiuso qualche volta la testa =

ze dei problemi, me lo rimprovero.

Ma forse questo ragionamento ti sembra astruso, allora  
tanto meglio: sono che il ~~avvertimento~~<sup>giotto</sup> di ~~essere~~ voler  
ti bene nata prospettiva silenzio mi ha giocato un brutto  
scherzo (vorrei anche che non si ~~fosse~~<sup>fosse</sup> in una situazione  
ambigua), ~~quando che questo~~ ~~oggetto~~ ~~oltre~~ ~~cosa~~  
~~stava cercando~~.

Comunque la mia condizione è questa: inqualificabile  
al presente, di una fluidità su cui affiora perfino  
la nascita (~~a corrispondono~~ quasi metafisicamente le lettere  
di Kafka di cui ho preso la Metamorfosi e altri  
racconti, i quadri di Pollock di cui ti parlavo).  
Come invece riprovo ad analizzare i significati di  
esperienze passate, mi viene un'insolitamente precisione  
di termini, il senso di un valore sicuro, esemplare, di  
fatti che valere le pone di fronte alla coscienza  
e di mettere in rapporto dettagliato (de un certo  
estetismo romantico, al partito, a Doughty, a T. Mann  
all'antifascismo, e certe amicizie che mi hanno fatte  
capire i limiti e il potenziale di un mondo di pro-  
sperità, Ti acceni con formule assai vaghe per bre-  
vità).

Ora sono ad un punto limite: o questa intelligenza  
e funzione e fornisce il tessuto comettendo anche  
alla descrizione critica di fatti portati da Van Gogh  
e Munch, agli informali, e funzione una capace

città di solerio e di chiarimento con O menti, per  
me non c'è alternativa.

Le tue proposte delle riviste è una grande risorsa,  
anche se non te l'ho fatto forse capire abbastanza. Ti  
prego di pensareci.

Ma tanto al bisogno che sento del tuo affetto lo im-  
magini, ma mi contento di quello che mi puoi  
dire, ti abbraccio

Marisa

Giuposto a Roine di prima mattina, scappo al tre-  
lio.

Tengo molto ad una tua risposta. ~~Sarebbe meglio~~  
~~che ingenuo~~ ~~oltre certi passaggi,~~ ~~e integri~~ ~~ta-~~  
~~l'opere~~ ~~coedite~~ ~~che~~ ~~non~~ ~~sono~~ ~~più~~  
~~edite~~.

Scriuimi presso Gippiani, Marciana Marina, Gola  
d'Elba.